

Stolida

Tre pezzi su Charms e sugli oberiuti, forse

Paolo Nori

◇ eSamizdat 2007 (V) 1-2, pp. 19-20 ◇

È DIFFICILE PARLARE DI CHARMS A CHI DI LUI NON SA NIENTE

È difficile parlare di Charms a chi di lui non sa niente. Charms è una cosa lunga con sotto i piedi, e se andate in una piazza qualsiasi del posto in cui siete e vi guardate intorno, vi accorgete che lì non c'è nessun monumento a Daniil Charms.

Tutti gli altri scrittori del novecento, rispetto a Charms, sono anche loro delle cose lunghe con sotto i piedi ma diversi, da Charms. L'unico abbastanza simile a Daniil Charms è Velimir Chlebnikov che paragonato a Charms è anche lui una cosa lunga con sotto i piedi però forse più lunga, di Charms, anche se dipende.

Per esempio stanotte ero con due miei amici e uno ha detto Io ho un'ex morosa che si chiama Stefania che l'ho lasciata due anni fa e lei per due anni è stata malissimo e adesso che io vorrei tornarci insieme lei si è innamorata di uno scozzese sto malissimo io.

L'altro ha detto Ti capisco benissimo, anch'io ho un'ex morosa che si chiama Stefania e siamo stati insieme due anni e adesso non stiamo più insieme e lei mi chiede continuamente di uscire e io invece non voglio.

Il primo ha detto Ma è una situazione opposta.

Sì, ha detto l'altro, però si chiama Stefania anche lei.



LOGOS SUGLI OBERIUTI

Adesso non mi ricordo bene ma c'era una rivista, all'inizio degli anni novanta, credo che si chiamasse Logos, era una rivista russa con un titolo greco che una volta han pensato di fare un numero dedicato agli oberiuti e io l'avevo comprata perché dentro si parlava anche di Charms, tra le altre cose venivano pubblicati i verbali

delle loro riunioni, degli oberiuti, e a queste riunioni partecipava anche Charms sempre vestito benissimo.

Allora i redattori di questa rivista, mi sembra, l'ho cercata non la trovo, all'inizio dicevano che loro pensavano di organizzare la rivista in due parti, una coi materiali dell'epoca, verbali, lettere, testi inediti, adesso di preciso non mi ricordo, devo averla da qualche parte ma chissà dove si è andata a cacciare, l'altra con i commenti alle opere di Charms (e degli oberiuti) da parte di filologi e filosofi contemporanei. Allora avevano mandato i materiali a dei filologi e dei filosofi contemporanei e quello che era saltato fuori era che i filologi non avevano gli strumenti, per commentare le opere degli oberiuti (e di Charms, soprattutto), i filosofi non ne avevano voglia. O forse era il contrario, i filosofi non avevano gli strumenti, i filologi non ne avevano voglia.



LA VASTA INFLUENZA DI CHARMS E DEGLI OBERIUTI, FORSE

Uno potrebbe pensare che l'influenza di Charms e degli oberiuti, forse, sia limitata alla Russia e a pochi specialisti e appassionati sparsi per il mondo, invece a me sembra che l'influenza di Charms e degli oberiuti, forse, sia molto vasta.

Per esempio un mio amico qualche mese fa è andato a Budapest a lavorare e il giorno prima di partire ha ricevuto una mail di una signora che l'invitava a fare una cosa nel nord Italia, e lui gli ha risposto che non poteva perché doveva partire per Budapest.

Allora quella signora gli ha mandato una mail in cui gli scriveva Carissimo, insomma sei in partenza. Per la Bulgaria, la patria di Julia Kristeva che in un'intervista pubblicata dalla casa editrice Melangolo, con il titolo

“Il rischio del pensare” così si esprime: “La Bulgaria è il paese delle rose, giacché una vallata coperta di rose, posta tra due montagne, l’attraversa da est a ovest, e delle raffinerie rinomate estraggono da questi fiori una meravigliosa essenza. Un paese profumato, dunque, ma anche un paese dalla straordinaria memoria culturale. La Bulgaria ha dato i natali ai due ideatori dell’alfabeto slavo, i fratelli Cirillo e Metodio. Nel nono secolo questi due monaci hanno creato l’alfabeto che non solo ha permesso l’avanzata del cristianesimo nei territori slavi, ma anche la fondazione di uno stato importantissimo nel Medioevo”.

Poi come risposta ad un’altra domanda la Kristeva ricorda che “La Bulgaria è il solo paese al mondo a celebrare una festa della cultura che, inoltre, è una festa dell’alfabeto in onore dei suoi due santi letterati”.

Dopo aver letto queste risposte mi è venuta una gran voglia di andare a visitare questo paese odoroso.

Ci vai tu, e sono contenta. Mandami tue notizie e chissà che questa primavera, – magari alla fine di maggio – venga a inebriarmi al profumo delle rose.

Con questo ti faccio i miei più calorosi auguri.

